

COME MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE VACCINAZIONI NELLA POPOLAZIONE MIGRANTE IN ITALIA, SOLUZIONI DAL TERRITORIO

Riccardo F., Dente M.G., Declich S.

Reparto di Epidemiologia delle Malattie Infettive – Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma - Contatti: flavia.riccardo@iss.it



Congresso AIE 2011

Introduzione

La popolazione migrante in Italia è composta da stranieri regolarmente residenti, richiedenti asilo ed immigrati irregolari.

Ostacoli nell'accesso della popolazione straniera ai servizi sanitari sono stati più volte identificati. Studi sui servizi sanitari nei Centri di Immigrazione hanno messo in evidenza deficit più gravi nei servizi di prevenzione in quanto l'offerta tende ad essere reattiva.

L'ipotesi che l'accesso degli stranieri ai servizi preventivi sia particolarmente critico è confermata da uno studio sull'epidemia di morbillo in Europa che identifica le popolazioni Roma/Sinti ed immigrate tra le categorie maggiormente a rischio di non essere vaccinate (M. Muskat, 2011).



Figura 1 – Tipo di iniziativa per Regione

Obiettivo

Analizzare strategie locali volte a favorire l'accesso dei migranti alle vaccinazioni in Italia al fine di identificare soluzioni che potrebbero diventare modelli replicabili.

Metodi

Tra il 1 aprile ed il 13 giugno 2011 è stato richiesto alle 21 Regioni e PA di sottomettere esperienze nel campo delle vaccinazioni rivolte ai migranti. Esperienze sono state raccolte anche tramite la ricerca di pubblicazioni e letteratura grigia.

I criteri di inclusione delle esperienze erano una popolazione target che comprendesse stranieri presenti a medio-lungo termine in Italia e iniziative volte a favorire l'accesso a servizi vaccinali.

Le iniziative sono state classificate in tre categorie:

1. **attività volte a migliorare l'accesso a servizi pubblici**
2. **azioni *ad hoc* rivolte a popolazioni vulnerabili**
3. **attività complementari finalizzate a "fare da ponte" tra utente e servizi pubblici.**

Risultati

Sono state raccolte 21 iniziative attuate in 10 Regioni (Figura 1).

Dodici iniziative corrispondevano alla categoria 1. Tre erano focalizzate sulla vaccinazione, le rimanenti avevano un approccio più ampio di accesso alla salute. L'83% si svolgeva all'interno di ASL, tutte hanno prodotto materiale informativo tradotto (fino a 18 lingue) e la metà offriva servizi di mediazione culturale e linguistica.

Quattro iniziative corrispondevano alla categoria 2.

Tre erano campagne vaccinali temporanee, due hanno prodotto materiale informativo. Tutte hanno offerto servizi di mediazione.

Cinque iniziative corrispondevano alla categoria 3. Due si svolgevano nelle ASL e tre erano frutto di collaborazioni tra attori pubblici o privati ed il Sistema Sanitario Nazionale. Queste ultime agivano sia in modo passivo fornendo servizi mirati, sia attivamente individuando la popolazione target nei nosocomi (Figura 2). Tutte hanno prodotto materiale informativo e quattro hanno offerto servizi di mediazione.

Conclusioni

La molteplicità delle iniziative individuate e la loro diversità disegna un quadro di forte mobilitazione socio-sanitaria locale. Dopo questa iniziale descrizione delle tipologie di intervento sul territorio sarà necessario identificare criteri di qualità ed individuare le strategie più efficaci e modelli potenzialmente replicabili.

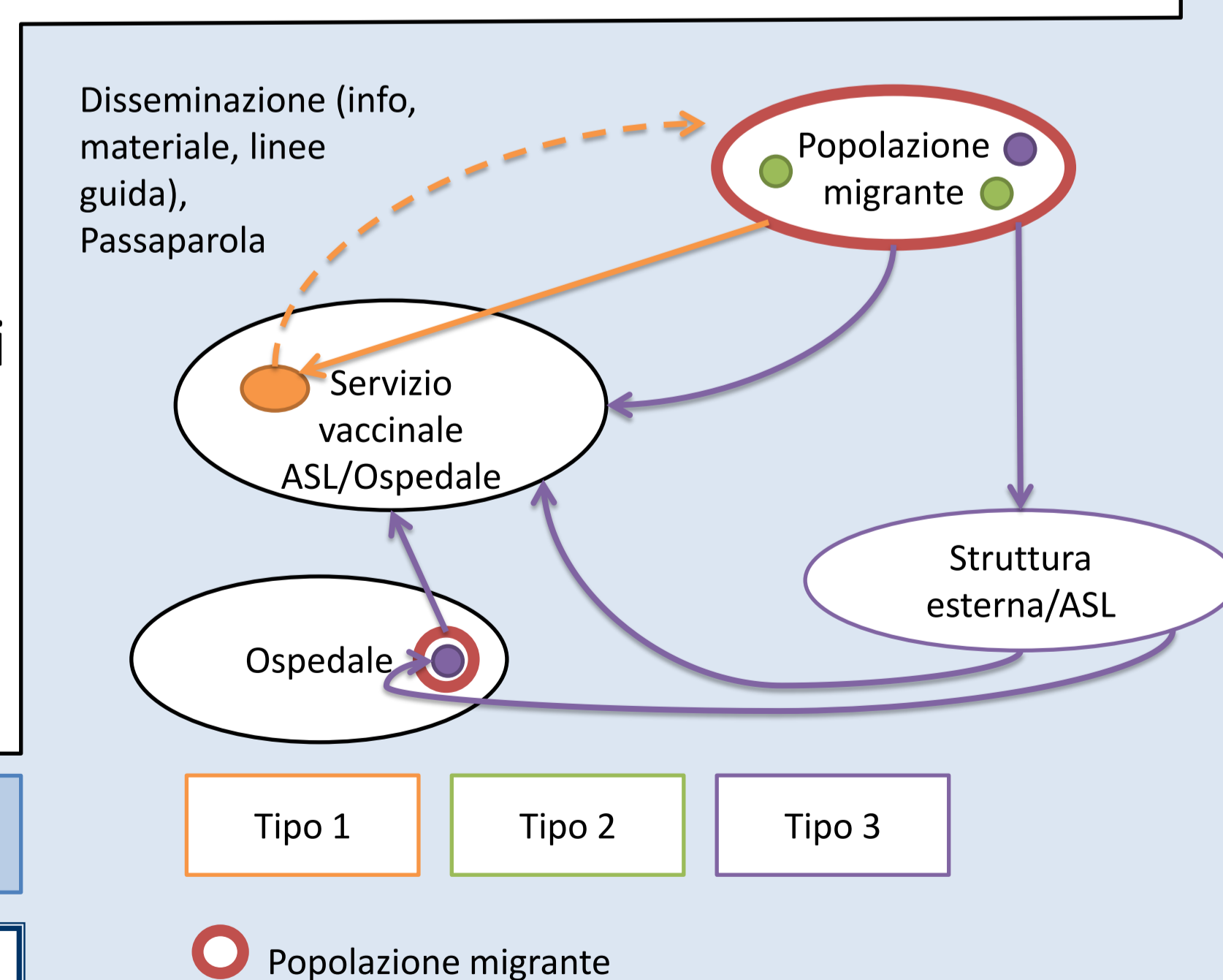


Figura 2 – Strategie locali volte a migliorare l'accesso della popolazioni migranti ai servizi vaccinali